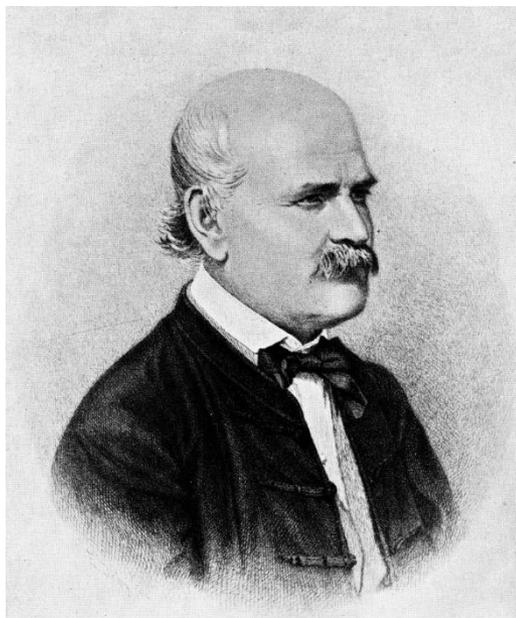


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

USRLAZIO

Ufficio Scolastico Regionale



*Il Rapporto di autovalutazione 2015:
dalla lettura dei dati alla descrizione valutativa della propria scuola.
Analisi di esempi concreti*

USR Lazio - Roma, 12 marzo 2015

Paolo Mazzoli - Direttore generale INVALSI

Parliamo di:

1. Una premessa «nel merito»: la storia di Semmelweis;
2. In quale tassello siamo?
3. Che fine fanno i dati del questionario scuola;
4. Esame tecnico degli elementi essenziali del RAV;
5. Dove si colloca il dirigente scolastico?
6. Presentazione di alcuni esempi;
7. Domande e risposte.

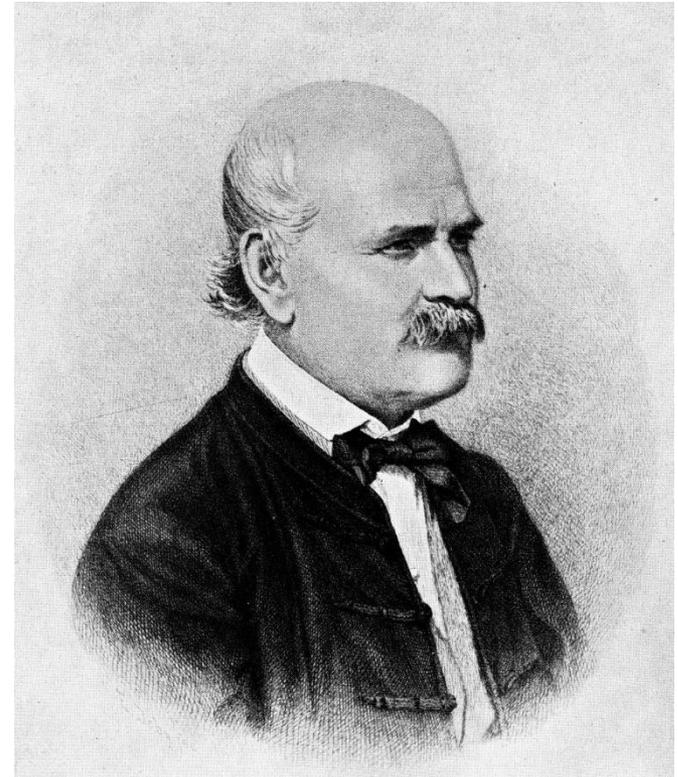
Ignác Semmelweis

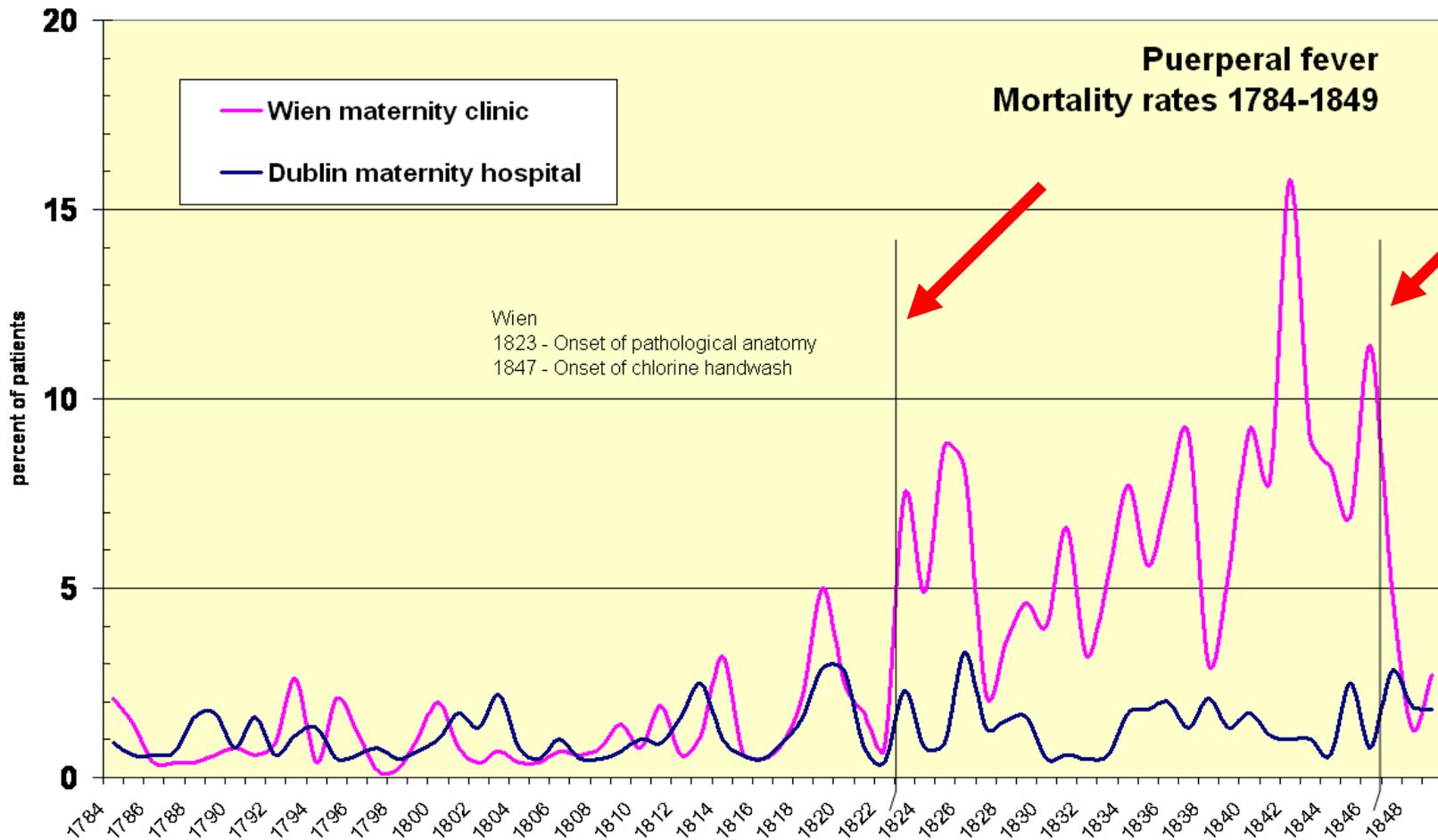
1846: Medico ostetrico all'ospedale Allgemeines Krankenhaus di Vienna.

1847: Grazie ad una brillante intuizione riduce del 90% i decessi delle donne partorienti. Emanava una circolare che impone ai medici di lavarsi le mani prima di entrare nel reparto di ostetricia e alle pazienti di cambiare le lenzuola sporche.

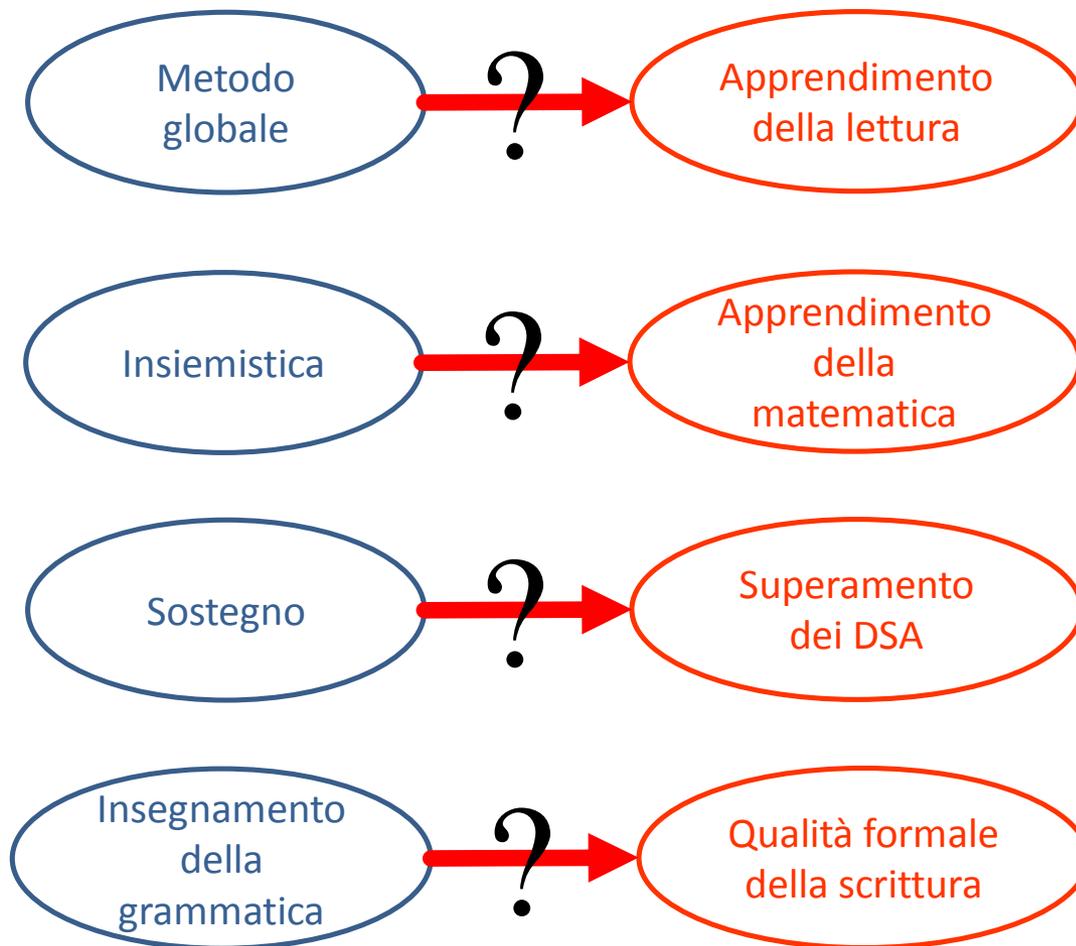
1848: Viene licenziato dall'ospedale

1865: Viene ricoverato in manicomio dove muore per le percosse subite.





Correlazioni critiche nell'insegnamento di base



Correlazioni critiche nell'insegnamento secondario



Il sistema nazionale di valutazione



N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2015/2016
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole			

Noi siamo qui

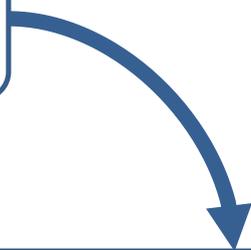


Autovalutazione
(RAV)

Valutazione esterna
(Prove INVALSI, visite,
riadattamento del PdM)

Rendicontazione
sociale

Azioni di miglioramento



Il contenuto della legge (Art. 6 – DPR 80/2013)	La pratica delle buone scuole
a) Autovalutazione <ul style="list-style-type: none"> - Analisi continua del servizio erogato - Elaborazione di un documento di autovalutazione e formulazione di un piano di miglioramento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte percezione del senso di comunità (comunità coesa); - Riunioni di confronto tra docenti della stessa classe o della stessa area disciplinare (anche se non sono previsti dal contratto di lavoro); - Incontri di condivisione con i genitori e con gli stessi alunni; - Scambi con altre scuole in Italia e in Europa, ecc; - Il dirigente scolastico “fa il punto” della situazione della scuola insieme ai suoi collaboratori e ne riferisce al Consiglio di istituto.
b) Valutazione esterna <ul style="list-style-type: none"> - Prove nazionali Invalsi - Visite periodiche nella scuola - Riadattamento del piano di miglioramento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prove INVALSI (anche quando non erano obbligatorie); - Prove in proprio (classi non INVALSI + confronto risultati interni vs INVALSI); - Scarico e diffusione delle prove INVALSI (siamo ancora al 65%!) + Discussione in collegio; - Delegazioni dall'estero; - Capacità di rapido adattamento nei momenti critici.
c) Azioni di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Consapevolezza dei propri punti deboli; - Impegno per porvi rimedio (progetti, formazione docenti, incontri genitori, modifica criteri formazione delle classi, riadattamento dei team e dei consigli di classi); - Tutoraggi Novizi / Esperti.
d) Rendicontazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Massima trasparenza; - Nessun timore di rendere conto del proprio operato; - Siti ricchi di informazioni e di nomi e funzioni; - Consulenti esperti, gare scolastiche, conferenze, cineforum, cori, ecc.

 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il sistema nazionale di valutazione



[Stampa modello vuoto](#)
[Manuale di compilazione](#)

Questionario scuola statali 1 ciclo di istruzione

L'accesso a questa indagine è controllato. Per partecipare è necessario disporre di un identificativo valido.
Se in possesso di un identificativo, inserirlo nel campo in basso e cliccare continua.

Identificativo:

Questionario scuola (In linea dal 9 febbraio 2015)

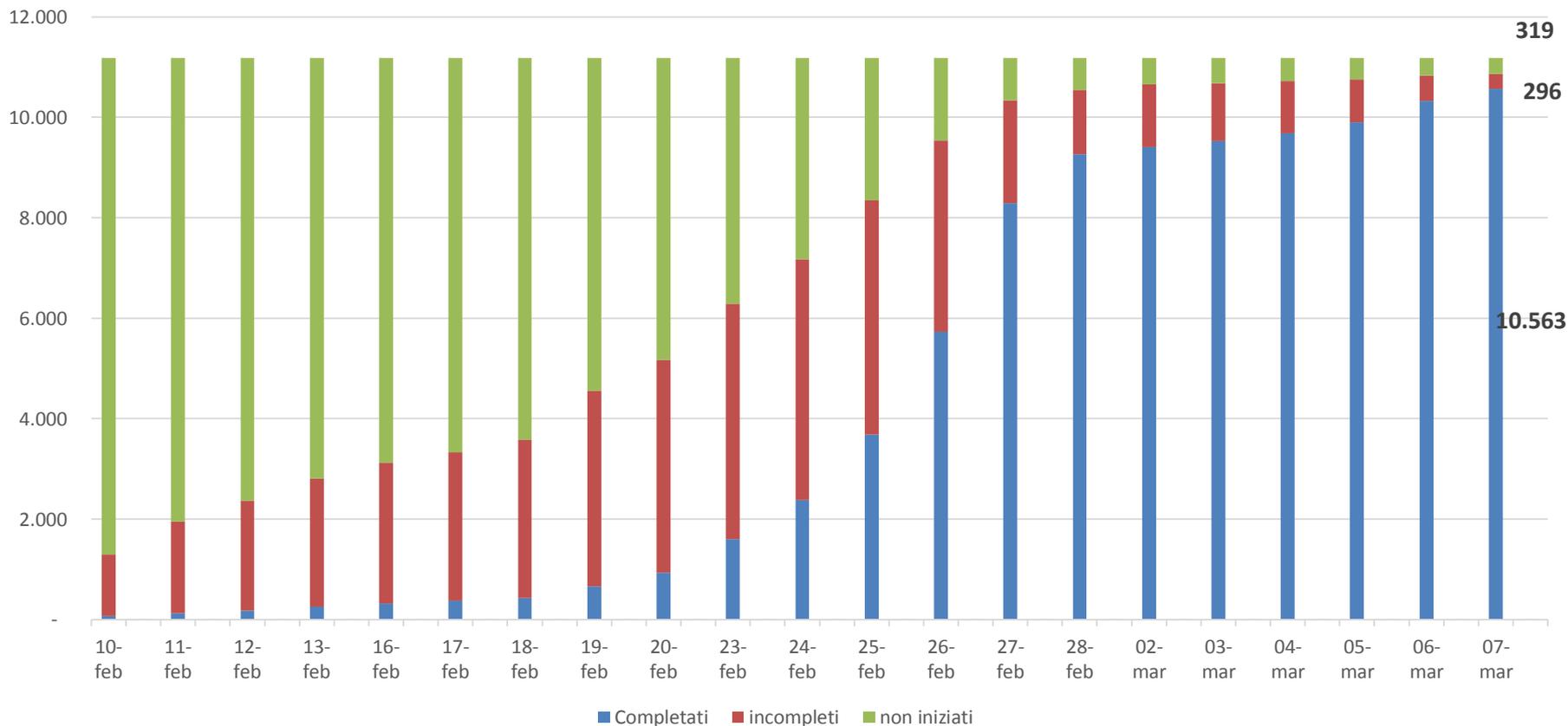
Scuole invitate: **11.182** di cui:

- Statali 1° ciclo: **5.793** (al D.S. dell'Istituzione scolastica)
- Statali 2° ciclo: **2.871** (al D.S. dell'Istituzione scolastica)
- Paritarie 1° ciclo: **1.635** (al coordinatore della scuola secondaria di 1° grado)
- Paritarie 2° ciclo: **883** (al coordinatore del primo indirizzo scolastico in ordine alfabetico)

Riepilogo Compilazione Questionari

Situazione al	Totali Questionari			Questionario Statali I Ciclo			Questionario Statali II Ciclo			Questionario Paritarie I Ciclo			Questionario Paritarie II Ciclo		
	Scuole invitate 11.182			Scuole invitate 5.793			Scuole invitate 2.871			Scuole invitate 1.635			Scuole invitate 883		
	Completati	incompleti	non iniziati	Completati	incompleti	non iniziati	Completati	incompleti	non iniziati	Completati	incompleti	non iniziati	Completati	incompleti	non iniziati
07-mar	10.563	296	319	5693	82	19	2766	76	27	1408	76	148	696	62	125
	94,5%	2,6%	2,9%	98,3%	1,4%	0,3%	96,3%	2,6%	0,9%	86,1%	4,6%	9,1%	78,8%	7,0%	14,2%
LAZIO	967	82	44	449	34	1	235	27	7	199	14	20	84	7	16
	88,5%	7,5%	4,0%	92,7	7,0	0,2	87,3	10,0	2,6	85,4	6,0	8,6	78,5	6,5	14,9

Andamento compilazione questionario



I dati del RAV richiesti con il questionario scuola

0. Dati sulla scuola
1. Contesto
 - a) (NO Popolazione scolastica)
 - b) (NO Territorio e capitale sociale)
 - c) Risorse economiche e materiali (Solo edilizia)
 - d) Risorse professionali (Anzianità di servizio D.S.)
2. Esiti
 - a) (NO Risultati scolastici)
 - b) (NO Risultati nelle prove standardizzate)
 - c) (NO Competenze chiave di cittadinanza)
 - d) (NO Risultati a distanza)
3. A. Processi - Pratiche educative e didattiche
 - a) Curricolo, progettazione e valutazione (Tutti)
 - b) Ambiente di apprendimento (Tutti tranne assenze studenti)
 - c) Inclusione e differenziazione (Tutti tranne corsi di recupero)
 - d) Continuità e orientamento (Tutti)
3. B. Processi - Pratiche gestionali e organizzative
 - a) Orientamento strategico e organizzazione della scuola (Tutti)
 - b) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane (Tutti)
 - c) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie (Tutti tranne stage)

Mappa Indicatori e descrittori					Questionario scuola		Dato restituito
Codice indicatore	Nome indicatore	Codice descrittore	Descrittore	Fonte	I ciclo	II ciclo	Restituzione riferimenti
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	1.3.b.1	Certificazioni	INVALSI Questionario scuola	2	2	Distribuzione % per livello
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	1.3.b.2	Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche	INVALSI Questionario scuola	3	3	Distribuzione % per livello
1.4.a	Caratteristiche degli insegnanti	1.4.a.4	Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilità)	MIUR (INVALSI Questionario scuola)	MIUR	MIUR	
1.4.b	Caratteristiche del Dirigente scolastico	1.4.b.1	Tipo di incarico del Dirigente scolastico	INVALSI Questionario scuola	MIUR	MIUR	
1.4.b	Caratteristiche del Dirigente scolastico	1.4.b.3	Stabilità del Dirigente scolastico	INVALSI Questionario scuola	4	4	Distribuzione % nelle fasce
1.4.b	Caratteristiche del Dirigente scolastico	1.4.b.2	Anni di esperienza come Dirigente scolastico	INVALSI Questionario scuola	5	5	Distribuzione % nelle fasce
3.1.a	Curricolo	3.1.a.1	Grado di adeguatezza del curricolo	INVALSI Questionario scuola	6	6	Distribuzione % nei livelli
3.1.a	Curricolo	3.1.a.2	Aspetti del curricolo presenti	INVALSI Questionario scuola	6	6	Distribuzione % per ciascun aspetto
3.1.c	Progettazione didattica	3.1.c.1	Grado di adeguatezza della progettazione didattica	INVALSI Questionario scuola	7	7	Distribuzione % nei livelli
3.1.c	Progettazione didattica	3.1.c.2	Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti	INVALSI Questionario scuola	7	7	Distribuzione % di ciascun aspetto
3.1.d	Presenza di prove strutturate per classi parallele	3.1.d.1	Prove strutturate in entrata	INVALSI Questionario scuola	8/8a	8/8a/8b	Distribuzione % di ciascuna tipologia di prove
3.1.d	Presenza di prove strutturate per classi parallele	3.1.d.2	Prove strutturate intermedie	INVALSI Questionario scuola	8/8a	8/8a/8b	Distribuzione % di ciascuna tipologia di prove
3.1.d	Presenza di prove strutturate per classi parallele	3.1.d.3	Prove strutturate finali	INVALSI Questionario scuola	8/8a	8/8a/8b	Distribuzione % di ciascuna tipologia di prove
3.2.a	Durata delle lezioni	3.2.a.1	Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni	INVALSI Questionario scuola	13/13a	13/13a/13b	Distribuzione % nelle tipologie
3.2.b	Organizzazione oraria	3.2.b.1	Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa	INVALSI Questionario scuola	14/14a	14/14a/14b	Distribuzione % per attività
3.2.b	Organizzazione oraria	3.2.b.2	Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento	INVALSI Questionario scuola	14/14a	14/14a/14b	Distribuzione % per attività
3.2.d	Episodi problematici	3.2.d.1	Azioni per contrastare episodi problematici	INVALSI Questionario scuola	15/15a	15	Distribuzione % della tipologia di azioni realizzate
3.2.d	Episodi problematici	3.2.d.2	Studenti sospesi per anno di corso	INVALSI Questionario scuola	16	16	Numero medio di sospensioni per 100 studenti
3.2.d	Episodi problematici	3.2.d.3	Studenti entrati alla seconda ora	INVALSI Questionario scuola		17	Numero medio di ritardi per 100 studenti
3.3.a	Attività di inclusione	3.3.a.1	Azioni attuate per l'inclusione	INVALSI Questionario scuola	7 (b) + 29 (argomento 4) + 31 (argomenti 7 e 8) + 32 (k) + 34 (attività 7 e 8)	7 (b) + 30 (argomento 4) + 32 (argomenti 7 e 8) + 33 (k) + 35 (attività 7 e 8)	Distribuzione % di ciascun aspetto

Vorremmo imparare a descrivere una struttura complessa come una scuola



Liceo Seneca. Roma



Primaria Don Bosco. Roma



Primaria Angelo Mauri. Roma



Liceo Isabella d'Este. Tivoli



Ist. Agrario S. Benedetto. Latina



Primaria Luigi Minervini. Rieti

Chi di voi sa:

- Qual è l'indice ESCS medio dei propri studenti? Anche in confronto con quello delle scuole vicine o dello stesso ordine/indirizzo? [1.1.a.1]
- Qual è il tasso di disoccupazione del proprio territorio? [1.2.a.1]
- Qual è l'impegno finanziario per la scuola primaria del proprio comune? Anche in confronto con altri comuni? [1.2.c.1]
- Numero degli studenti trasferiti in entrata/uscita nell'ultimo anno? Anche in confronto con scuole simili? [2.1.b.2]
- Differenze medie del punteggio delle prove Invalsi di matematica rispetto alle scuole con lo stesso indice ESCS? [2.2.a.4]
- Quanto è la varianza dei risultati Invalsi tra le classi della propria scuola?
- Quanti tra gli ex alunni che hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi al termine del 1° anno delle superiori? C'è una differenza significativa rispetto agli ex alunni che non lo hanno seguito? [2.4.c.3, 2.4.c.4]
- Quanti alunni entrano alla seconda ora? Anche in confronto con altre scuole simili? [3.2.d.3]
- Quanti docenti percepiscono più di 500€/annuo rispetto a quanto avviene in altre scuole? [3.5.b.4]
- Ecc, ecc....

Il RAV come linguaggio comune per l'apprezzamento della qualità delle scuole

Elementi qualificanti:

-Il modello (Contesto, Esiti, Processi);

-La definizione delle aree e delle sottoaree (15 aree, 19 sottoaree);

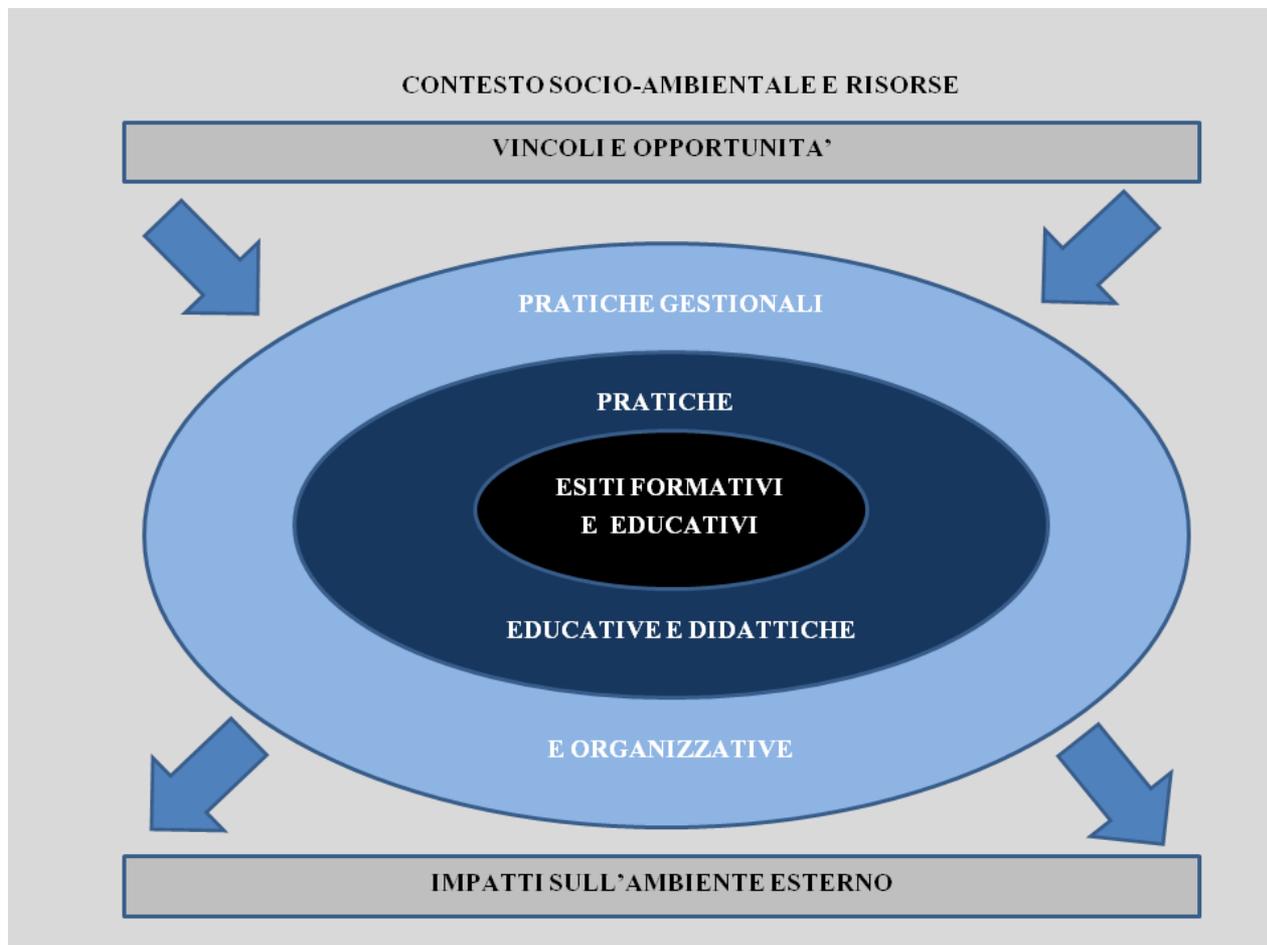
-L'individuazione di indicatori e descrittori (49 indicatori, 115 descrittori);

-Le domande guida (97 in tutto);

-I Criteri di qualità;

-Gli standard descrittivi del livello di qualità (11 rubriche valutative).

Modello teorico di riferimento



Il modello

1 Contesto e risorse

1. [Popolazione scolastica](#)
2. [Territorio e capitale sociale](#)
3. [Risorse economiche e materiali](#)
4. [Risorse professionali](#)

2 Esiti

1. [Risultati scolastici](#)
2. [Risultati nelle prove standardizzate \(Invalsi>>*\)](#)
3. [Competenze chiave e di cittadinanza](#)
4. [Risultati a distanza](#)

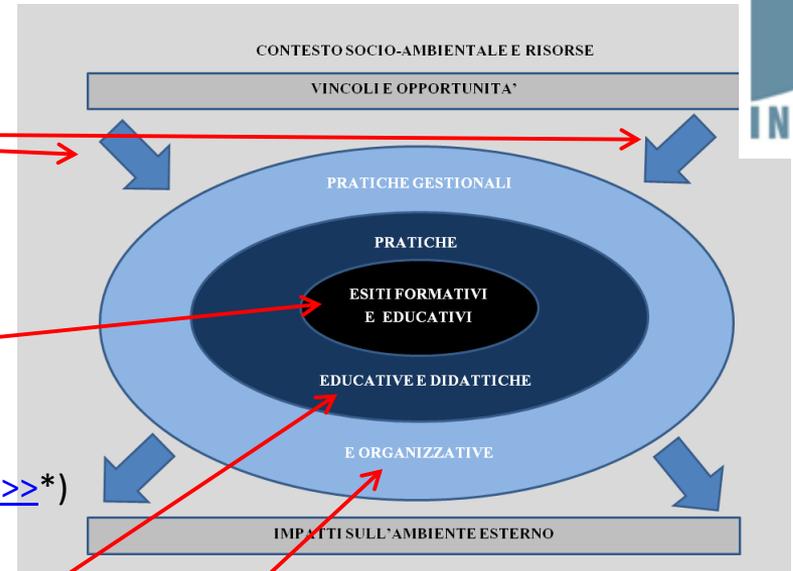
3 Processi

A. Pratiche educative e didattiche

1. [Curricolo, progettazione, valutazione](#)
2. [Ambiente di apprendimento](#)
3. [Inclusione e differenziazione](#)
4. [Continuità e orientamento](#)

B. Pratiche gestionali e organizzative

1. [Orientamento strategico e organizzazione della scuola](#)
2. [Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane](#)
3. [Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie](#)



La descrizione del contesto e delle risorse

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR INVALSI - Questionario scuola
1.4.b	Caratteristiche del dirigente scolastico	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Definizione operativa dell'area

Dati da fonti diverse utili per confrontare la situazione della scuola con valori di riferimento

Domande guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Domande guida per orientare la descrizione

+ *Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.*

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Descrizione di opportunità e vincoli

Definizione delle aree e delle sotto aree

ESEMPIO: Area 3.3

«Inclusione e differenziazione»

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree:

- Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri da poco in Italia. Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
- Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Definizione delle aree - Parte valutativa

Espressione del giudizio nelle aree degli Esiti

Successo scolastico

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali persegue la finalità di far riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi deve permettere anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. ([Segue](#))

Competenze chiave e di cittadinanza

Insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano le competenze sociali e civiche e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Si considera inoltre la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. ([Sintesi](#))

Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo. ([Sintesi](#))

Definizione delle aree - Parte valutativa

Espressione del giudizio nelle aree dei Processi Pratiche educative e didattiche

Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi. **(Segue. 3 sottoaree)**

Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). **(Segue. 3 sottoaree)**

Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. **(Segue. 2 sottoaree)**

Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. **(Segue. 2 sottoaree)**

Definizione delle aree - Parte valutativa

Espressione del giudizio nelle aree dei Processi Pratiche gestionali e organizzative

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. (Segue. 4 sottoaree)
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. (Segue. 3 sottoaree)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. (Segue. 2 sottoaree)

Gli indicatori forniti da MIUR e INVALSI e le evidenze prodotte dalle scuole

- Le aree di processo sono suddivise in sottoaree; per ogni sottoarea sono forniti dati e indicatori.

Curricolo e offerta formativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
1.1.a	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola
1.1.b	Politiche scolastiche di istituto	INVALSI - Questionari insegnanti
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

- Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni. Devono essere utilizzati all'interno di una interpretazione più ampia
- Si chiede alla scuola di indicare eventuali dati raccolti internamente o altri tipi di evidenze pertinenti con l'area di analisi e utilizzati per motivare il giudizio

Indicatori e descrittori

ESEMPIO: Area 2.4

“Risultati a distanza” o *Follow-up*

2.4 Risultati a distanza

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.4.a	Prosecuzione negli studi universitari	2.4.a.1	Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università	MIUR
2.4.b	Successo negli studi universitari	2.4.b.1	Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università	MIUR
2.4.c	Successo negli studi secondari di II grado	2.4.c.1	Consiglio orientativo per tipologia	MIUR
		2.4.c.2	Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	MIUR
		2.4.c.3	Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
		2.4.c.4	Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo	MIUR
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro	2.4.d.1	Numero inserimenti nel mondo del lavoro	MIUR

Domande guida

ESEMPIO: Area 3.7

“Coinvolgimento delle famiglie”

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell’offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d’istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Le domande guida sono uno stimolo per riflettere su quanto realizzato in ogni area, focalizzandosi sui risultati

Criteri di qualità

ESEMPIO: Area 3.5

“Gestione delle risorse economiche”

Criterio di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

La rubrica di valutazione

(Solo per gli esiti e i processi, non per il contesto)

La rubrica di valutazione si compone di:

1. Un criterio di qualità
2. Una scala di possibili situazioni da 1 a 7.
3. Le situazioni 1 (**Molto critica**), 3 (**Con qualche criticità**), 5 (**Positiva**) e 7 (**Eccellente**) sono corredate da una descrizione analitica.
4. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte.

Rubriche di valutazione - ESEMPIO: Area 2.1

E' comunque un indice di efficienza

Critero di qualità

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

“Risultati scolastici”

Motivazione del giudizio assegnato

Per ciascuna area si chiede di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico punto della scala.

Per la motivazione del giudizio si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri generali:

- **Completezza** - utilizzo dei dati e degli indicatori messi a disposizione centralmente (MIUR, INVALSI, ecc.) e capacità di supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili a scuola.
- **Accuratezza** - lettura dei dati e degli indicatori in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento generale delle scuole di riferimento, ecc.).
- **Qualità dell'analisi** - approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili. L'analisi è articolata quando non ci si limita a elencare i dati o a descrivere ciò che la scuola fa, ma i dati vengono interpretati tenendo conto della specificità del contesto, oppure si evidenziano i punti di forza e di debolezza dell'azione della scuola, o ancora si individuano aspetti strategici.

Espressione del giudizio con la Rubrica di valutazione

Critero di qualità

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

Le descrizioni non sono una fotografia della situazione di ciascuna singola scuola. Esse servono come guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo la scala.

Le situazioni non descritte permettono di posizionare le scuole che riscontrano solo per alcuni aspetti una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva

1. Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
2. Qual è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
3. Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
4. Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
5. Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
6. Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?
7. Qual è la qualità delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
8. Qual è la qualità degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
9. Quali le risorse economiche disponibili?
10. Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
11. Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?
12. Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
13. Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
14. I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
15. Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
16. Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?
17. Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
18. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (*cheating*)?
19. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
20. Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

21. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
22. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
23. La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
24. Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?
25. Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
26. Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
27. Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
28. Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).
29. A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
30. La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
31. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
32. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
33. Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?
34. Quali aspetti del curricolo sono valutati?
35. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
36. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
37. Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
38. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?
39. In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
40. In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

41. In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?
42. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
43. La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
44. In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
45. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
46. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?
47. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
48. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
49. In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
50. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
51. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
52. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
53. Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
54. Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
55. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
56. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
57. In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
58. Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
59. Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
60. Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

61. Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
62. Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
63. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
64. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?
65. La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
66. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
67. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
68. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
69. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
70. La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?
71. La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente?
72. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?
73. In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
74. In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
75. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
76. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale ATA?
77. Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
78. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
79. La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
80. Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

81. Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
82. Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?
83. La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
84. Come sono valorizzate le risorse umane?
85. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?
86. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
87. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
88. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
89. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?
90. Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
91. Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
92. Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
93. Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?
94. In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
95. Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
96. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
97. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Individuazione di punti di forza e di debolezza (In tutte le sezioni)

- Sono presenti campi aperti in cui la scuola descrive i punti di forza e di debolezza per ogni area/sottoarea.
- La scuola sintetizza l'analisi effettuata a partire dalla lettura degli indicatori, dalla riflessione condotta con le domande guida e dalla conoscenza del proprio contesto, sforzandosi di individuare ciò che di positivo è stato realizzato e gli aspetti maggiormente critici.

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Esempi RAV del progetto VALES



Istituto Tecnico
Economico

Sezione: ESITI

2.1 Esiti

AREA	Spiegazione del livello Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimenti a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).
<i>Livello assegnato</i>	<i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare "Le linee guida per l'autovalutazione" par. 5.1 pag. 12</i>
Successo scolastico	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Dall'analisi dei dati emerge una diminuzione della popolazione scolastica nell'ultimo triennio per le prime classi, un aumento per le seconde. Sono stabili gli iscritti nel triennio. Si rilevano troppi ritardi nelle prime, seconde e terze 33,1 (Scuola) contro il 23,2 (Nazione); scarto inferiore per quarte e quinte. Non si rilevano casi di abbandono in corso d'anno, mentre per i trasferimenti, i dati emersi non sono rilevanti (stesso valore in ingresso e in uscita). Agli esami di stato vengono ammessi meno alunni rispetto alla Provincia (93,2/100,0) e alla Nazione (99,8), ma nella totalità conseguono il diploma. La fascia degli alunni diplomati con il voto minimo è più consistente (19,2) rispetto alla Provincia (14,2) e alla Nazione (11,2). Per la votazione 61-70, si è in linea con altre scuole, mentre gli studenti voto massimo sono di più 4,5 (Provincia 3,3 Nazione 2,9). Una buona parte si scrive all'Università, questo dato si può considerare soddisfacente.
Competenze di base	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Dai dati restituiti dall'INVALSI si evidenzia un livello basso nelle competenze di base sia in italiano che in matematica, anche nel confronto con classi con background simile; in particolare è da notare che nelle classi con background familiare più basso le distanze dalle medie diminuiscono. Non sono previste prove comuni alle classi per la valutazione di competenze, e le valutazioni interne degli alunni si discostano dalle valutazioni ottenute nelle prove INVALSI. Per promuovere le competenze civiche e il rispetto delle regole, si concordano obiettivi socio-comportamentali comuni, si adotta una griglia univoca per la valutazione della condotta, si prevedono progetti extracurricolari per sviluppare negli alunni una corretta coscienza civica e stimolare una loro partecipazione propositiva nella società ma non si concordano prove strutturate comuni per valutare queste competenze.
Equità degli esiti	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Notevole è la discrepanza negli esiti tra le classi. I dati nelle prove di italiano vanno dall'esito inferiore di 54,2 (-15,2 rispetto a classi con il medesimo background familiare in Italia) al valore più alto 69,6 (pari al +2,2). È significativa la prova su i testi di tipo regolativo che in tutte le sezioni ha superato il 75% e in alcuni casi l'80%, mentre è negativa in tutte le classi la prova inerente i testi di tipo espositivo-argomentativo. In matematica ugualmente oscillanti gli esiti che variano da un 41,3 (-4,3 background familiare italiano) a un 29,1 (-19,7 background familiare italiano). I livelli di apprendimento sono bassi (1-2 in italiano per il 63% e l'81% in matematica. 3-4 37% in italiano 18% in matematica, 5 in entrambe le prove 1%. Scarsamente significativa è la correlazione di valutazione interna rispetto ai risultati.
Risultati a distanza	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	La percentuale degli alunni immatricolati, seppur lievemente inferiore a quella provinciale, è tuttavia più alta di quella regionale, per cui la scuola è in linea con il grado di fiducia che l'alunno acquisisce sulle sue capacità di proseguire gli studi, soprattutto nelle aree didattiche in linea con le materie d'indirizzo. Gravemente bassa risulta, invece, la percentuale dei ragazzi che proseguono nell'area scientifica, dovuta, probabilmente, ad una scelta, fatta a monte, di un indirizzo di scuola superiore, presente nel territorio, ritenuto più idoneo agli studi post diploma in tale area. Tuttavia, dando uno sguardo alla mediana dei crediti conseguiti, si riscontra un livello più basso negli alunni immatricolati nell'a.s. 2009/10 nell'area sociale, di cui quasi la metà non è riuscito a conseguire alcun credito. Tale situazione risulta decisamente migliorata per gli alunni immatricolati nell'a.s. 2010/11 nell'area sociale, ma notevolmente peggiorata in relazione alle altre aree.

Nel RAV 2015: «Risultati scolastici»

Nel RAV 2015: «Risultati nelle prove standardizzate»

Esempi RAV del progetto VALES



Istituto
Comprendivo

Sezione: ESITI

Successo scolastico	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>L'Istituto comprensivo ----- si compone di 5 plessi. La popolazione scolastica è composta per il 65% da stranieri, ma ci sono classi in cui aumenta fino ad arrivare al 90%. I trasferimenti sono numerosi anche in corso d'anno e questo vanifica gli sforzi per creare classi omogenee. Nella sc. media gli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno sono circa l'1,7% (la percentuale di abbandoni in Regione è quasi 0), ci sono, invece, meno ripetenze che in ----- (Vedi All. 1-2)</p>
Competenze di base	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>Il livello di conoscenze raggiunto dagli allievi è spesso sotto la media nazionale (All. 3-11 prove Invalsi). Questi risultati sono stati confrontati con la valutazione interna, con la quale in gran parte coincidono. I risultati più bassi si riferiscono ad un plesso di sc. primaria frequentato quasi solo da stranieri (89,9%) molti dei quali sono di recente immigrazione, con scarse conoscenze della lingua e della cultura italiana. E' difficile recuperare il gap e accompagnare il percorso di apprendimento degli allievi con tempi e modalità adeguate. La scuola privilegia azioni che promuovono la conoscenza e il rispetto dell'altro e delle diverse culture, il senso civico e la valorizzazione del plurilinguismo. Sono organizzati corsi di italiano come L. 2, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola media.</p>
Equità degli esiti	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>Gli esiti degli apprendimenti differiscono molto tra le varie classi, e anche tra le 3 scuole primarie, inserite in contesti territoriali differenti. La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati pone grossi interrogativi. Si ricercano indicatori che consentano di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo; questo anche per salvaguardare l'efficacia del lavoro dell'insegnante, che non può essere valutato solo in base ai risultati degli apprendimenti. Anche nelle discipline di carattere scientifico e matematico si registrano ritardi, dovuti in genere alle difficoltà di comprensione. Un'insegnante racconta che nella sua classe il programma va necessariamente a rilento, proprio per poter fare un buon lavoro: per chiarire il testo di un problema ha dovuto utilizzare una intera mattina, perché non tutti gli allievi conoscevano il significato di "ogni" e non sapevano cosa fosse un "contenitore"...</p>
Risultati a distanza	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> <i>annulla</i>	<p>Il successo scolastico degli alunni che frequentano la scuola media e che provengono dalle scuole primarie dello stesso IC, rispecchia i giudizi e le aspettative degli insegnanti di scuola primaria.</p> <p>Le iscrizioni per il 2013/14 dei ragazzi di scuola media sono così suddivise: il 18,9% licei - il 40,7% istituti tecnici - il 25,4% istituti professionali e il 18,9% leFP.</p> <p>Negli anni scorsi la percentuale dei ragazzi che si iscrivevano agli istituti tecnici era più bassa. I ragazzi che si sono iscritti ai licei hanno tutti avuto ottimi risultati (informazioni ottenute dagli insegnanti di scuola media).</p>

Esempi RAV del progetto VALES



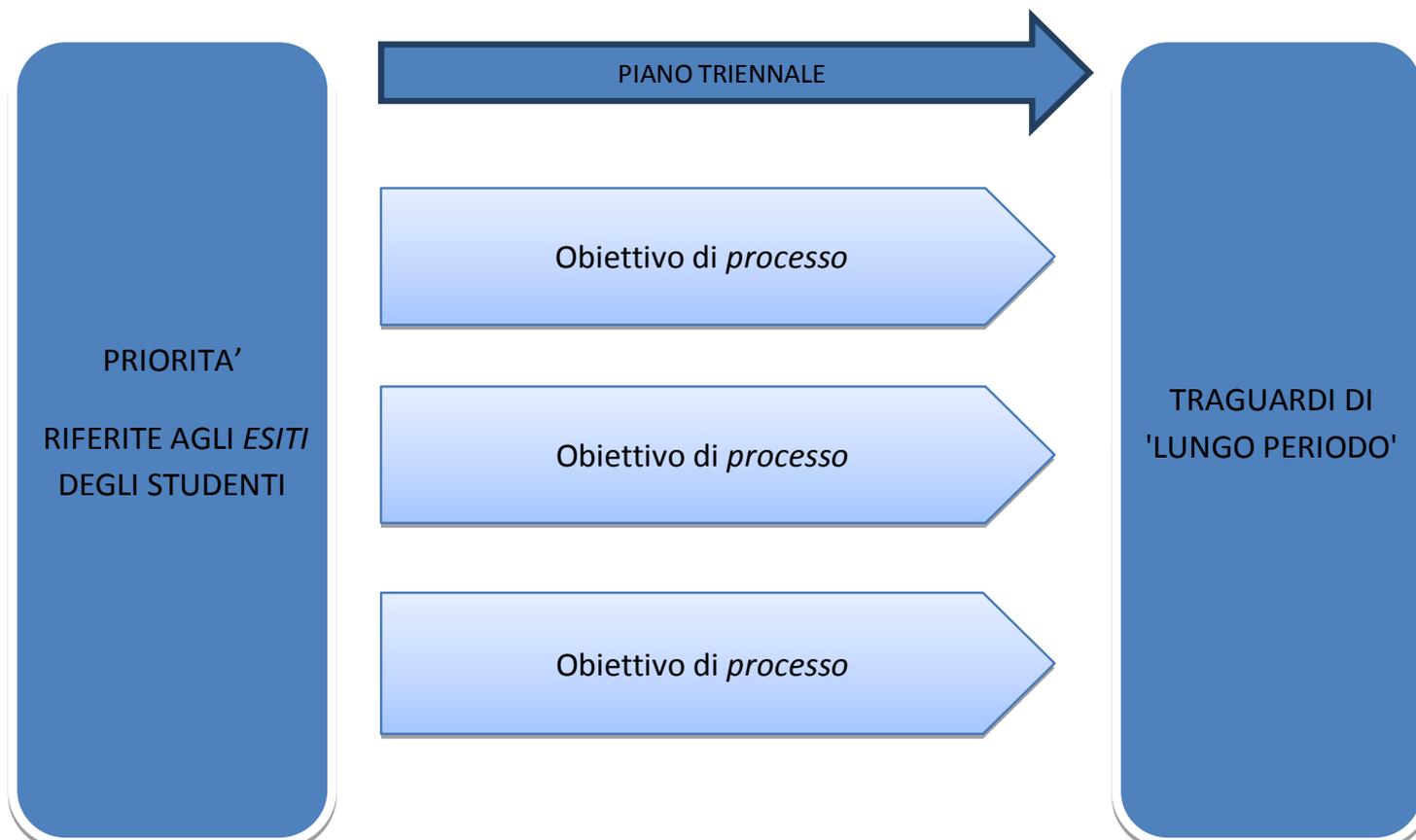
Liceo Scientifico

Sezione: ESITI

Successo scolastico	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La percentuale della dispersione scolastica registrata nell'istituto risulta molto bassa: in media il 2%. I fattori di tale risultato consistono essenzialmente nello sviluppare metodologie opportune di inserimento graduale nel contesto scolastico dei nuovi iscritti (si effettuano corsi di collegamento nei giorni di settembre che precedono l'inizio delle lezioni con corsi di matematica e latino); in corso d'anno si attivano corsi di sostegno, recupero e progetti PON e si predispongono sportelli didattici per interventi individualizzati. I casi di alunni in difficoltà vengono anche analizzati attraverso colloqui con genitori e gli stessi alunni per valutare possibili soluzioni al disagio riscontrato. Anche lo sportello CIC, con due psicologi a disposizione, svolge un ruolo fondamentale per la prevenzione dell'abbandono e per il sostegno delle motivazioni. Nei casi più a rischio vengono adottate strategie di semplificazione didattiche e di elementarizzazione dei contenuti essenziali.</p>
Competenze di base	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La scuola è attenta a rilevare e migliorare le competenze chiave degli studenti attraverso un controllo continuo dei risultati acquisiti. Si procede in due distinte direzioni: recupero "in itinere" per gli alunni con ritmi di apprendimento più lento o con lacune pregresse; indicazioni per raggiungere obiettivi elevati per gli alunni in grado di sviluppare un percorso impegnativo sotto la guida dei docenti. Gli aiuti offerti consistono nello sportello didattico assicurato settimanalmente per ogni disciplina, nei corsi IDEI a gruppi di alunni della stessa classe, nelle attività di laboratorio per realizzare il cooperative learning. La valutazione si sviluppa continuamente attraverso prove strutturate, tipologie della "terza prova", colloqui individuali e di gruppo. I risultati vengono registrati non solo a fine quadrimestre, ma con riscontri nei consigli di classe anche per ciò che attiene al comportamento ed al rispetto delle regole.</p>
Equità degli esiti	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Si riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi in modo parziale. Le disparità a livello di rendimento tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono condizionati non solo dalla diversità degli alunni (competenze ed impegno) ma anche dalla differente percezione dell'offerta formativa garantita alle classi. Le stesse vengono formate con criteri che garantiscono l'eterogeneità all'interno e la omogeneità tra tutte le classi. Anche la diversa capacità di motivazione e comunicazione dei docenti nei confronti degli alunni, ancor più delle competenze disciplinari sono fattori discriminanti nei riguardi dei risultati. Il fenomeno non è né in progressione e nemmeno in regressione. Nel corso del quinquennio si riduce l'incidenza a motivo della migliore conoscenza alunni-docenti e di un adattamento che favorisce il miglioramento nel rapporto educativo. Le disparità sono non sempre riferibili agli indirizzi o sezioni in quanto si cerca di evitare situazioni di classi di serie B.</p>
Risultati a distanza	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input checked="" type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Gli alunni registrano risultati di buon livello al termine degli studi. Il confronto tra i dati finali (scrutini dal primo al quarto anno) e quelli di uscita degli esami di stato confermano una crescita culturale degli alunni. Il dato trova conferma anche nelle prove di selezione per l'accesso alle università e nei risultati conseguiti nel corso di studi universitari. Il percorso di studio non ha come finalità l'inserimento nel mondo del lavoro, tuttavia alcuni allievi hanno trovato possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro con la semplice maturità scientifica. Non ci sono dati sistematici sugli esiti della carriera universitaria degli ex alunni; dati significativi di successi nel corso di studi attestati da parte degli ex alunni confermano un ottimo livello di preparazione liceale. I dati sull'inserimento nelle carriere professionali, anche prestigiose, confermano esiti positivi.</p>

Parte proattiva

Individuazione di priorità e obiettivi



RAV

Area di processo: Continuità e orientamento

Area di processo: Ambiente di apprendimento

**Area di processo: Integrazione con il territorio
e rapporti con le famiglie**

Priorità n. 1

(Esempio: ridurre
l'abbandono
scolastico a 2 anni
dall'Esame di Stato
di fine 1° Ciclo)

Priorità n. 2

(Esempio:
migliorare le
competenze di
cittadinanza)

**Il DS presidia i processi con
azioni mirate**

La scelta delle priorità e degli obiettivi

- Si chiede alle scuole di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) e di relativi traguardi all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.
- Allo stesso modo il numero di obiettivi di processo dovrebbe essere circoscritto ed essi dovrebbero essere collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.
- Infine, le scuole dovrebbero motivare la scelta delle priorità a partire dai risultati dell'autovalutazione

RAV e Piano di miglioramento

- Il Piano di miglioramento della scuola è un passaggio conseguente ma successivo rispetto alla compilazione del RAV
- Nel RAV la scuola definisce la strategia complessiva
- Nel Piano di miglioramento la scuola articola gli obiettivi, individua le risorse materiali, umane ed economiche, descrive le attività, definisce i risultati attesi...

Criteri per valutare la qualità del RAV

- **focalizzazione**, ovvero la capacità di fornire un quadro dell'Istituto fondato su elementi essenziali e strategicamente rilevanti;
- **lettura critica**, ovvero la capacità di interpretare tale quadro analizzandone le principali forze e debolezze;
- **riferimento ad evidenze**, ovvero la capacità di poggiare le proprie argomentazioni su procedure di rilevazione e dati empiricamente osservabili e/o quantificabili;
- **visione proattiva**, ovvero la capacità di orientare lo sguardo autovalutativo nella direzione del piano di miglioramento;
- **coerenza interna**, ovvero la capacità di connettere ed integrare le diverse parti descrittive, valutative e migliorative di cui si compone;
- **contestualizzazione**, ovvero la capacità di prestare attenzione alle peculiarità dello specifico contesto in cui si situa l'Istituto scolastico.

*“Possiamo provare a rivisitare l’autonomia delle scuole ...
Da scuole con una ricca e ridondante vetrina, con una
progettualità riconosciuta, con un management autorevole ed
efficace potremmo passare a scuole in cui ci si prende cura
degli studenti, si coltivano talenti, si opera per elevare i livelli
inferiori di performance, crescono le iniziative per spingere
all’eccellenza gli studenti di pregio, e che siano variabili
indipendenti rispetto al territorio in cui si trovano”*

(Mario Giacomo Dutto, 2012)

Descrivere la propria scuola sulla base di dati attendibili

Attribuirsi 11 “voti”, motivati, sulle dimensioni principali del funzionamento della scuola

Individuare (poche) priorità strategiche (miglioramento degli esiti degli studenti)

Individuare processi appropriati che, in un tempo definito, possano far migliorare gli esiti critici

Elaborare un piano di miglioramento

Fasi del processo guidate dal Rav

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove INVALSI
3. Competenze di cittadinanza
4. Risultati a distanza
5. Curricolo
6. Ambiente di apprendimento
7. Inclusività
8. Continuità e orientamento
9. Orientamento strategico e organizzazione
10. Valorizzazione delle risorse umane
11. Integrazione con il territorio

Il modello

